

La telefonata di Virginia a Meloni: «Così mi hai messo in difficoltà...»

**L'ASSESSORE DISSE:
«A SUGGERIRMI
LA NOMINA DI
RENATO FU SUO
FRATELLO RAFFAELE»
LA REPLICA: NON È VERO
IL COLLOQUIO**

«Ma Adriano, è vero quello che dicono i giornali? Perché sai, così rischieresti di mettermi in difficoltà...». Da un capo del telefono c'è Virginia Raggi, dall'altro il suo assessore Adriano Meloni. Lo stesso che, come ha raccontato ieri il *Messaggero*, è stato ascoltato martedì in Procura e ai pm ha detto che «a suggerirmi il nome di Renato Marra per la direzione Turismo è stato suo fratello Raffaele». Confermando quindi il ruolo che l'ex fedelissimo della sindaca grillina avrebbe avuto nella promozione del parente, passato dai vigili urbani a capo della Promozione turistica, con tanto di scatto di fascia e aumento da 20mila euro l'anno in busta paga.

«VOGLIO UN CHIARIMENTO»

Inutile dire che alla sindaca quelle affermazioni siano piaciute poco. Anche perché ha sempre ripetuto che l'avanzamento di

carriera «l'ho deciso io, da sola». Una tesi attorno a cui è stata costruita tutta la sua difesa, prima politica e ora giudiziaria. Ecco perché, raccontano nei corridoi di Palazzo Senatorio, ieri la prima cittadina avrebbe cercato l'assessore al Commercio per ottenere un «chiarimento».

«Virginia, credimi, non ho detto quelle cose», si è giustificato Meloni durante la chiacchierata. Un colloquio in realtà pacato, senza sfuriate o picchi polemici, molto diverso, nei toni, da quello di appena una settimana fa, quando il responsabile dello Sviluppo economico si è dovuto sorbire una dura reprimenda dalla sindaca per essersi lasciato sfuggire davanti ai giornalisti che «il Papa è disponibile a pagare l'Imu», perché «nel corso del loro ultimo incontro Virginia lo ha chiesto direttamente al pontefice e lui si è detto disponibile». Parole giudicate a dir poco «imprudenti» dalla Raggi e che sono costate all'assessore una tirata d'orecchi via comunicato stampa: «Nessuno può permettersi di attribuire al Papa virgolettati - ha rettificato il Campidoglio - il pontefice quando parla, parla autonomamente e non ha bisogno di intermediari».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

